S.U.A. Recupero urbanistico dell'area dismessa in Via Dalmazia già sede della cooperativa Ortofrutticola. Adeguamento del servizio fognario-depurativo esistente (L.R. 4/2012 "Misure urgenti per la tutela delle acque")

NOTA RELATIVA
ALLA NUOVA VERSIONE PROGETTUALE DEL SUA

Per stimare i consumi idrici derivanti dal nuovo insediamento e i fabbisogni depurativi, è necessario in primo luogo determinare l'aumento del carico antropico in termini di nuovi **abitanti equivalenti** (AE) insediabili. A tal proposito, le *Linee guida ARPAL per l'istruttoria autorizzativa dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche ed assimilate* (Revisione 01 Aprile 2010) stabiliscono che " Il corretto dimensionamento dell'impianto va fatto sul numero di abitanti equivalenti, che indichi la necessità depurativa in termini di carico organico dell'edificio servito dall'impianto in oggetto; tale valore va valutato diversamente in funzione della destinazione d'uso dello stabile" (pag. 16).

Per **gli edifici adibiti ad abitazione** le citate Linee guida precisano che il numero di abitanti è dato dalla somma tra:

- *residenti* (cioè coloro che risiedono stabilmente nell'edificio, a prescindere dalla residenza anagrafica) e
- *fluttuanti* che invece risiedono solo saltuariamente nell'abitazione.

Inoltre, a tiolo di controllo, devono essere forniti anche i seguenti dati:

- volume abitativo (in mc) diviso 100
- superficie abitativa (in mq) diviso 35

Da questi parametri risulta che, in media, si può stimare 1 AE ogni 35 mq di SLA e/o ogni 100 mc di volume di progetto
Le linee guida, alla nota 4 di pag. 16, riportano anche quanto stabilito dal D.lgs 1.444/1968 e cioè che "Il D.M. […] salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondono mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.).
L'interpretazione che viene data a questa nota, affinché sia coerente col parametro di controllo di cui sopra (35 mq di SLA per AE) è quella di conteggiare per il calcolo degli AE la superficie effettiva degli alloggi (esclusi quindi superfici condominiali, vani scala etc.) e considerare 1 AE ogni 25 mq di superficie abitativa effettiva.

Per quanto riguarda il comparto commerciale, le già citate Linee guida ARPAL indicano la seguente equivalenza per negozi, uffici e attività commerciali: 1 AE ogni 3 addetti. Per il calcolo degli addetti il parametro indicato dalla legislazione vigente (DM 1444/68) è 1 addetto ogni 30 mq di SLA (cfr. anche nota precedente).

Per il calcolo degli AE del comparto residenziale invece vengono svolte entrambe le valutazioni:

1. Considerando la SLA complessiva del comparto residenziale (comprensiva di vani scala, spazi comuni etc.) e dividendola per 35
2. Considerando la superficie effettiva degli alloggi e dividendola per 25 mq

Sulla base di tali linee guida sono stati eseguiti i calcoli comparati del fabbisogno depurativo del SUA 2013 e di quello derivante dalle modifiche progettuali.

Tali modifiche riguardano, per la tematica specifica, la diminuzione della superficie commerciale e l'aumento di quella residenziale.

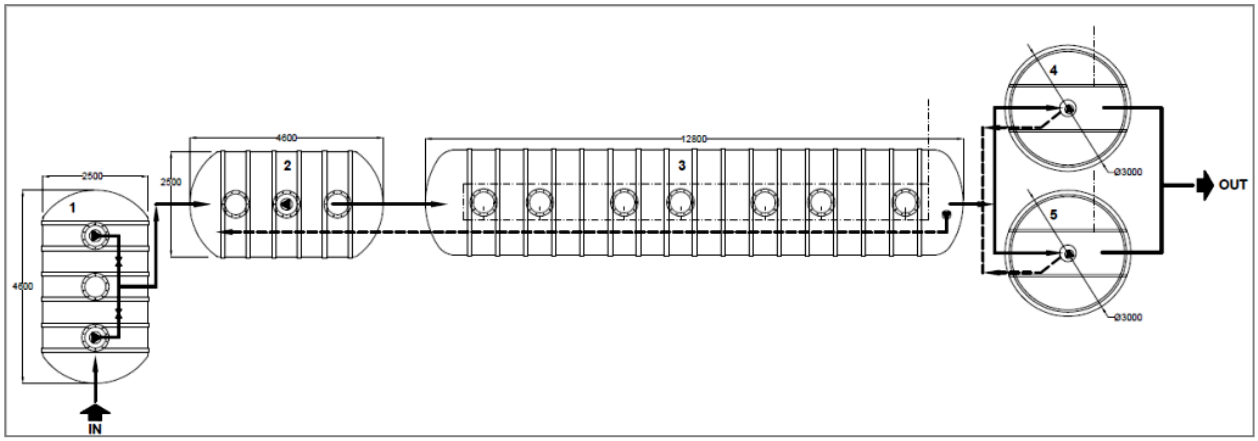
SLA	Superfici 2013	2013 Calcolo AE Arpal Criterio A	2013 Calcolo AE Arpal Criterio B	Superfici 2014	2014 Calcolo AE Arpal Criterio A	2014 Calcolo AE Arpal Criterio B
residenziale	11.813	338	319	12.688	362	342
commerciale	4.619	51	51	3.606	40	40
		389	370		404	382
		~400			~400	

Il calcolo A.E. Arpal è effettuato con:

- criterio A, 25 mq/ab di SLA residenziale;
- criterio B. 35 mq/ab di superficie residenziale effettiva.

Le modifiche progettuali del SUA derivanti dalla nuova soluzione a seguito della fase di Scoping non influiscono sulle questioni depurative, dato che il fabbisogno depurativo risulta praticamente immutato. L'aumento del carico depurativo, di 12-15 AE, è ininfluente, dato che l'impianto previsto è dotato di ampia flessibilità per adeguarsi alla popolazione fluttuante tipica delle zone costiere turistiche.

Si sottolinea infine che la **modularità** dell'impianto consente a quest'ultimo di essere facilmente ampliabile o parcellizzabile, se da suddetto monitoraggio risultassero esigenze in tal senso. La stima degli AE sopra riportata potrebbe leggermente discostarsi dagli AE effettivi: a questo stadio progettuale, infatti, alcuni dei parametri specifici utili per il dimensionamento di dettaglio dell'impianto non possono essere noti (ad esempio, percentuale di seconde case fra gli alloggi realizzati, specifiche destinazioni d'uso dei lotti commerciali). Attraverso un adeguato monitoraggio/manutenzione sarà quindi agevole apportare eventuali modifiche all'impianto.
A tal fine, appare importante anche la scelta della sua localizzazione: l'ubicazione selezionata è al di sotto del parcheggio di piazza Bolla: tale sistemazione consentirà un agevole accesso per la manutenzione; l'area potrà essere infatti facilmente transennata impedendo temporaneamente l'accesso al alcuni parcheggi, ma senza interferenze con la viabilità complessiva. Inoltre risulta agevole l'allacciamento alla fognatura nera esistente sotto via Dalmazia.



Schema impianto universale a portata costante con denitrificazione in progetto (Fonte O.R.M. srl)